REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Riunita la Giunta di Palazzo Vecchio

Presto saranno aperti undici nuovi asili-nido

Altri punti: libri di testo e assistenza ad ex detenuti - Il consiglio ai primi di settembre

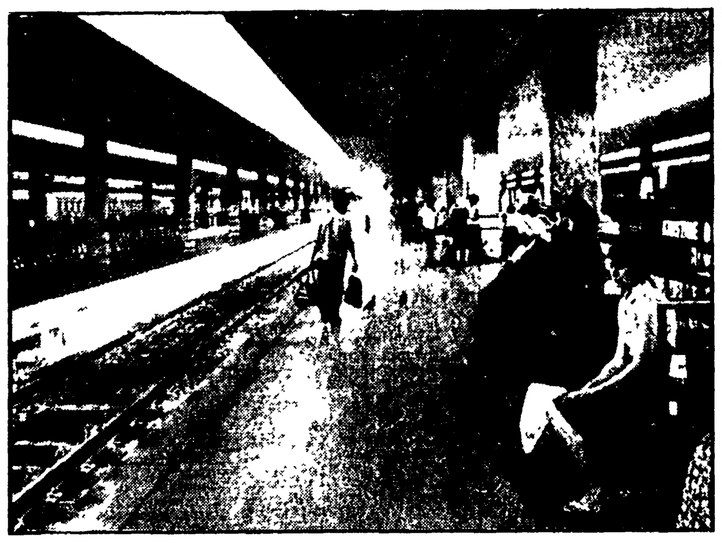
La Giunta di Palazzo Vecchio, dopo la breve pausa ferragostana è tornata a riunirsi ieri mattina sotto la presidenza del sindaco Elio Gabbuggiani per affrontare una serie di questioni riguardanti alcuni aspetti importanti della vita della città. La Giunta — che tornerà a riunirsi martedì prossimo — ha, infatti, provveduto ad approvare una numerosa serie di provvedimenti, molti dei quali saranno portati all'esame del consiglio comunale nella seduta prevista nella prima metà del mese di settembre.

Fra gli affari esaminati figurano i provvedimenti riguardanti l'apertura di undici nuovi asili nido; i libri di testo per la scuola dell'obbligo; la concessione di contributi a favore degli ex detenuti liberati dal carcere ed altri contributi; l'istituzione del servizio di assistenza alla famiglia. Fra le proposte che verranno portate al prossimo consiglio comunale di settembre figura anche quella relativa alla costituzione della commissione per l'assegnazione degli alloggi.

Gli asili nido dei quali si è discusso nella riunione di Giunta di ieri mattina sono quelli di via Bugiardini (già consegnato), via Ximenes, via De' Bruni, dell'Istituto Innocenti, via Fanfani, Villa Lorenzi, via delle Muricce, via Taghamento, via Baldonmetti, via della Casella, via dei Cattanei, via De Vespucci. Un grosso impegno quello dell'amministrazione comunale se si considera che ognuno di questi asili-nido avrà cinquanta ospiti per complessivi 600 bambini.

La ripresa dopo la pausa estiva segna un momento importante nella attività dell'amministrazione di Palazzo Vecchio che da gennaio ad oggi ha visto riunita per ben 68 volte la Giunta, 28 volte il consiglio, per approvare quasi 900 delibere. Ciò che si coglie in questa attività, al di là del dato quantitativo, pure importante, è la qualità di un lavoro affrontato secondo un metodo rigoroso ed un criterio di programmazione.

Lungo e l'elenco dei problemi affrontati: dalla Galileo, al recupero di aree e «contenitori» del centro storico, all'aeroporto; al palazzo degli affari e tutta l'area attrezzata intorno al palazzo dei congressi e alla fortezza da basso, il consolidamento della scelta dei tre poli universitari. Su questa linea continuerà l'impegno puntando su casa, servizi, attività produttive, tre punti su cui si incentrerà il piano pluriennale di attuazione che sarà discusso in autunno.



Nel compartimento FS di Firenze poche le astensioni, ma treni vuoti

La prima impressione, entrando ieri mattina nella stazione di Santa Maria Novella, era di un gran numero di treni fermi sui binari, senza nemmeno l'indicazione della partenza. Ma in realtà i treni partivano, regolarmente annunciati, quasi in perfetto orario, anche se semivuoti. In realtà la partecipazione del personale allo sciopero è stata piuttosto bassa

Le cifre comunque parlano chiaro: alle 17 di ieri nel compartimento di Firenze la percentuale delle astensioni era la seguente: il 18% fra il personale di macchina, il 4% fra il personale viaggiante, l'8% fra il personale di stazione e l'1% fra il personale degli uffici. Fra gli operai, tranne il singolo caso, nessuno ha scioperato. La federazione unitaria dei ferrovieri SFI (CGIL)-SAUFI (CISL)-SIUF (UIL), in un comunicato rileva come si sia confermata anche in questa occasione la logica disgregante e corporativa cui si ispirano i sindacati autonomi.

«La FISAFS infatti» si legge nel comunicato «a pochi giorni dall'aver sottoscritto una ipotesi di accordo per il contratto dei ferrovieri, facendo proprie spinte di gruppo di qualifica ed individuali, fra loro contrastanti, tenta di rimettere tutto in discussione, modificando le precedenti richieste avanzate all'azienda e al ministero. Appare del tutto evidente in questa vicenda la incapacità della FISAFS di dirigere ed orientare, la sua impossibilità di ricondurre a sintesi unificante le esigenze dell'insieme della categoria».

«Le segreterie dei sindacati unitari» continua il comunicato «sottolineano che la ipotesi contrattuale da esse siglata e sottoposta ora al dibattito dei ferrovieri, costituisce un serio tentativo di avviare un processo di radicale cambiamento della condizione normativa e retributiva dei ferrovieri che privilegia gli aspetti unificanti ed egualitari, realizzando nello stesso tempo significativi passi avanti sulla strada della perequazione».

Nella foto un aspetto della stazione di S. Maria Novella durante lo sciopero di ieri.

L'ASNU pensa a nuovi interventi nei luoghi più frequentati

Il centro è più affollato Non bastano i netturbini

Con la zona blu e il divieto di parcheggio per i bus aumentato afflusso di turisti e fiorentini - Entro l'anno 1979 nuove assunzioni nell'azienda di N.U.

Sulla questione della pulizia della città interviene oggi con una nota alla stampa la presidenza dell'ASNU (Azienda della nettezza urbana). Richiamandosi ai recenti articoli apparsi sulle cronache cittadine la presidenza sottolinea che non è interessata a polemizzare con quanti per partito preso o per errore di valutazione o per mancanza di conoscenze specifiche affermano che Firenze è tra le città più sporche d'Italia.

Al contrario l'ASNU è impegnata a dare un giudizio il più possibile obiettivo sulle condizioni della città e sullo stato di igiene per chiedere poi ad ognuno nel proprio ambito o dalla propria collocazione (ASNU, Comune, stampa, enti e associazioni, consigli di quartiere, singoli cittadini) un contributo per renderla più pulita e più accogliente. A giudizio dell'ASNU Firenze non si discosta molto dalle condizioni medie di pulizia delle altre grandi città italiane, forse più pulita della media. Nonostante queste valutazioni l'ASNU ritiene che si possa e si debba fare di più per rendere la città sempre più pulita. E per fare questo è necessario prima di tutto mettere in evidenza le accresciute esigenze della città, particolarmente negli ultimi anni.

Cosa è successo? Non solo i turisti ma anche i fiorentini hanno riscoperto il centro storico e a questo fatto hanno contribuito diversi fattori. In primo luogo l'allargamento della zona blu e il divieto di parcheggio degli autobus turistici nel centro storico. Anche la programmazione estiva di spettacoli ha consentito la riscoperta di luoghi noti e frequentati e di altri meno noti e dimenticati. Inoltre occorre dire che si fanno certamente sentire le conseguenze della crisi economica che costringe molti fiorentini, abituati in periodo di «vacche grasse» alle gite di fine settimana al mare, ai monti o in campagna a preferire le passeggiate nel centro storico.

Secondo le analisi dell'ASNU dalla aumentata presenza di turisti italiani e stranieri e di fiorentini nel centro nascono le maggiori esigenze di un intervento di pulizia e di mantenimento igienico della città, soprattutto nei luoghi più frequentati (Ponte Vecchio, Duomo, San Lorenzo, Piazza Signoria, Arcate dell'Oltrarno, il piazzale Michelangelo ecc.). Tenendo presenti queste esigenze, l'ASNU cerca di programmare il suo intervento nel tempo per garantire maggiore pulizia cercando contemporaneamente la collaborazione di tutti turisti e fiorentini.

In un anno si legge nella nota l'azienda ha fatto 105 nuove assunzioni ed ha permesso avanti un'opera di razionalizzazione dei servizi che ha reso abbastanza evidente una maggiore presenza nel centro di mezzi dell'ASNU. Nella stessa direzione vanno le scelte che saranno fatte da oggi alla fine del 1979 e che prevedono il completamento dell'organico e l'ipotesi di ristrutturazione dei servizi già approvata dal consiglio di amministrazione nel marzo scorso e sulla quale è aperto un confronto con i sindacati che hanno dimostrato ampia disponibilità.

Il modo diverso di concepire il servizio — parziale raccolta a cassonetti dei rifiuti solidi e ulteriore prevalenza dello spazzamento meccanico e a squadre rispetto a quello manuale e singolo — permetterebbe, secondo l'ASNU, un salto di qualità non solo nel centro ma anche nella periferia servite oggi come nel passato in maniera insufficiente.

Questi gli obiettivi sottolineati dall'ASNU in un periodo in cui la crisi economica impone a tutti gli enti pubblici una politica di rigore nella spesa. L'insieme dei problemi conclude la nota va affrontato in termini seri e concreti evitando il più possibile di introdurre elementi di carattere propagandistico. Se esiste la volontà di risolverli è necessario il contributo di tutti anche di quanti hanno opinioni e danno valutazioni diverse.

Promossa dalla Regione

Riunione sugli scali aerei della Toscana

E' stata fissata per l'8 settembre prossimo - L'incontro per il lavoro preparatorio del piano degli aeroporti

Il problema aeroportuale della Toscana sarà affrontato nel corso di un incontro promosso dalla Giunta regionale, fissato per l'8 settembre prossimo all'Hotel Continentale di Firenze. I lavori saranno aperti da una relazione dell'assessore regionale Dino Raugi e saranno conclusi dal presidente Lelio Lagorio. Scopo del convegno è quello di preparare il lavoro necessario alla realizzazione del piano degli aeroporti toscani.

Sul problema degli scali aerei per la Toscana è in corso un ampio dibattito che ha come punto di riferimento l'aerostazione «Galileo Galilei» di Pisa come perno del sistema dei trasporti aerei toscani e come scalo per la stessa Firenze. Condizione essenziale perché lo scalo possa assolvere a questo duplice ruolo oltre ad alcuni lavori di potenziamento delle strutture e della pista, è la realizzazione di un raccordo rapido su strada e su rotaia fra Firenze e Pisa. In questo senso ci sono impegni precisi sul per la superstrada Firenze-Pisa-sia per la tratta ferroviaria che collega i due centri.

Certo nel quadro di un riassestamento e di una razionalizzazione del sistema aeroportuale toscano rimane aperto il problema di preparare il lavoro necessario alla realizzazione del piano degli aeroporti toscani.

Manovre della CIGA per impedire l'utilizzo dell'immobile

Il «Grand Hotel» di Firenze, chiuso ormai da quattro mesi, per la vertenza che oppone la società proprietaria dell'immobile al Comune, alla Regione e all'Ente Provinciale del Turismo

L'illustre Grand Hotel monumento alla polvere

La città rivendica la destinazione alberghiera del complesso - Si propone che passi da «lusso» a «prima categoria» - La sentenza del TAR

Quella del '78 è la quarta estate consecutiva che il Grand Hotel, una delle più prestigiose e conosciute strutture alberghiere di Firenze, resta chiusa. La proprietà, infatti, la società CIGA, è convinta che si sia giunti all'epilogo della lunga vertenza. Nella relazione del consiglio di amministrazione al bilancio 1977 della CIGA Hotels si legge infatti: «Confidiamo di poter ottenere una maggior comprensione dalle preposte autorità, ribadendo la disponibilità della società a compensare la chiusura del Grand Hotel con altri investimenti nel capoluogo e nella regione toscana. La fiducia in una soluzione positiva di questo problema è avvalorata dal fatto che il Tribunale amministrativo regionale ha riconosciuto il buon diritto della società, disponendo con una dichiarazione di svincolo alberghiero che la compagnia si riserva di far valere in altra sede qualora le fosse imposto un nuovo vincolo di piano regolatore».

Le vicende che portarono alla chiusura del Grand Hotel sono note e semplici: la società CIGA nel dicembre del '74 decise di sospendere l'attività alberghiera per la sua negatività economica. Immediatamente si aprì nella città un ampio dibattito che coinvolse forze politiche e sociali complessivamente impegnate a preservare il posto di lavoro dei numerosi occupati nel Grand Hotel, e a mantenere alla città una struttura alberghiera ritenuta di più ancora valida. In particolare i sindacati sostennero che la negatività dei conti economici era dovuta più al tipo di gestione e al tipo di mercato (livello lusso) al quale si rivolgeva l'albergo che non ad una crisi delle presenze turistiche in città. La proposta al contrario sostenne fin dall'inizio che l'hotel avrebbe potuto essere remunerativo mantenendo l'albergo di quella dimensione a Firenze in una struttura di quel tipo e manifestò l'interesse di cedere l'immobile a un gruppo alberghiero che avrebbe mutato la destinazione.

Fu a seguito di questo che il Comune intervenne di intervenire nella vicenda con un ordine del giorno votato da tutti i gruppi del Consiglio con il quale si invitava la giunta ad utilizzare tutti gli strumenti di tipo urbanistico disponibili e in materia di vincolo di destinazione e di salvaguardia ambientale affinché non venga dismessa o modificata la destinazione attuale». Il pronunciamento del Consiglio comunale seguiva peraltro un analogo parere espresso in precedenza dall'Ente provinciale per il turismo, nel quale si sosteneva che «il Grand Hotel è ritenuto dalla città intera un complesso di estrema importanza ed utilità, sia in rapporto alle esigenze turistiche locali e regionali, sia per molteplici riflessi che anche in altri settori scaturiscono dalla sua attività».

Nel medesimo parere si suggeriva più avanti un'alberghiera a livello diverso, cioè non più come «lusso», ma come prima categoria». La Regione a sua volta con una lettera dell'assessore al turismo interpellò la proprietà per sapere se riteneva di insistere sulla richiesta di cambio di destinazione. È stato allora che la CIGA è ricorsa al Tribunale amministrativo regionale che ha emesso la sentenza cui ci si riferisce nel brano della relazione del consiglio d'amministrazione riportato prima. Tuttavia la lettura della sentenza suggerisce una interpretazione diversa da quella inequivocabile e sicura che ne dà la CIGA. Il TAR infatti sembra accogliere l'istanza di annullamento presentata dalla proprietà del Grand Hotel nei confronti dell'atto dell'assessore al turismo in quanto tale atto era di competenza della Giunta regionale.

Ma fa «salvi gli ulteriori provvedimenti dell'amministrazione in materia». Il che significa che qualora l'atto di vincolo alberghiero fosse compiuto dalla Giunta così come vuole la legge potrebbe essere valido. Rimarrebbe in tal caso necessario affrettare la ricerca di una soluzione in grado di togliere la questione del Grand Hotel dall'attuale situazione di stallo nella quale si è trovata sino ad ora in considerazione dello spreco che la sua non utilizzazione costituisce per la città.

a. p.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Via San Giovanni 20; Via Guori 50, Via della Scala 49, Piazza Dalmazia 24, Via G. P. Orsini 27, Via di Brozzi 192, Via Starnina 41 Interno Stazione S.M. Novella, Piazza Isolotto 5, Viale Calatafimi 6, Via G.P. Orsini 107, Borgognissanti 40, Piazza delle Cure 2, Via Senese 206, Viale Guidoni 89, Via Calzaiuoli 7.

BENZINAI NOTTURNI

Rimangono aperti, con orario dalle 22 alle 7 i seguenti distributori: Via Rocca Tebalda, AGIP, Viale Europa, ESSO, Via Baccio da Montelupo, IP, Via Senese, AMOCO.

E' MORTO IL COMPAGNO GALARDI

E' deceduto il 19 di questo mese il compagno Ivliero Galardi, di 57 anni. Il compagno Galardi era iscritto al partito, a Calenzano, da più di trenta anni. I familiari e i compagni di Calenzano ricordano con profondo affetto a coloro che lo hanno amato e stimato.

E' MORTO IL COMPAGNO AGRICOLI

È deceduto il compagno Guido Agricoli della sezione del PCI di Sangalla. Il compagno Agricoli è stato un vecchio militante del partito al quale ha prestato per lungo anni la sua attività. Alla famiglia giungano le condoglianze dei compagni della sezione Sangalla, della Casa del Popolo Bucnarroti e funerali a Caprile di San Godenzo.

LUTTO

E' morta Giovannina Sardanapoli, madre del compagno Mirko Szarbi, rivenditore di giornali con edicola in via Manni. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 17 partendo dalle cappelle di Careggi. Al compagno Mirko le condoglianze della redazione dell'Unità.

DIFFIDA

Il compagno Fabrizio Fialchini, di Ponte a Ema ha smarrito la tessera del PCI n. 0474823. Chiunque la ritrovasse è pregato di recapitarla a una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

CAMBIO DI INCARICO

Il colonnello Amedeo Balestri che sarà prossimamente promosso generale di brigata, lascia in questi giorni l'incarico di sottocapo di Stato Maggiore della Regione Militare Tosco Emiliana per assumere il comando della Brigata Meccanizzata «Trieste», a Bologna. Il colonnello Balestri lascia Firenze dopo tre anni di permanenza al comando della RMTE.

INCARICHI

Sono esposti all'albo del Provveditorato agli studi di Firenze le graduatorie degli insegnanti di scuola secondaria con incarico a tempo indeterminato che aspirano al trasferimento in questa provincia per l'anno scolastico 1978-79. Gli interessati potranno segnalare con un semplice esposto in carta libera gli eventuali errori riscontrati nelle graduatorie stesse.

MOSTRE AL PARTERRE

Dopo la Mostra, allestita al Parterre, di teatro nella repubblica di Weimar» in programma prosegue con un'altra rassegna centrata sull'opera del regista teatrale tedesco, Erwin Piscator. La mostra si articola in varie sezioni che documentano ampiamente la lunga stagione di lavoro dell'artista morto negli USA nel 1966. L'ordinamento comprende, bozzetti, originali per le scene, modelli e plastici di scena, fotoschizzi, appunti autografi. La mostra è sempre aperta dalle 16 alle 24 meno il lunedì.

SOTTOSCRIZIONE

Il compagno Cambi Francesco e la compagna Trinc. Bradamante, di Signa, via Giovanni XXIII, 11, hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio per l'occasione hanno inviato 100 000 lire di sottoscrizione al nostro giornale. Ai due compagni, nel ringraziarli per l'attaccamento dimostrato al partito e al giornale, giungano i più cari auguri della nostra redazione.

In mostra le opere dei maestri coltellinai

Scarperia: lame e coltelli che han fatto storia...

La rassegna si aprirà il 2 settembre - E' nata qualche anno fa, quando ci si accorse che l'antica tradizione artigiana viveva una difficile crisi

Sono sei secoli che a Scarperia si fanno coltelli d'ogni genere per usi militari, e civili. Con il trascorrere degli anni la produzione si è evoluta, si è affinata adeguandosi ai tempi mutati ma la qualità il prezzo sono rimasti immutati. E cambiata anche la materia prima la qualità. Vi è stato del secolo scorso fu offerta una cinquantina di coltelli. Ne è rimasta solo una. Qualche anno fa è stato ritrovato dall'amministrazione comunale un altro coltello che è stato restaurato e conservato con la scritta a Scarperia. Un altro esemplare di coltello è stato portato alla luce durante i lavori di ristrutturazione del Palazzo dei Vicari. Da qui l'idea del Comune di organizzare una mostra dei coltelli. La mostra, curata dal prof. Alessandro Bencini, si aprirà il 2 settembre e rimarrà aperta fino al 30 dello stesso mese. Vi saranno esposti coltelli di ogni tipo, dai più antichi ai più moderni, dai più semplici ai più complessi. Vi saranno anche coltelli da collezione, pezzi unici, coltelli da caccia, coltelli da tasca, coltelli da cucina, coltelli da lavoro, coltelli da guerra, coltelli da regalo. Vi saranno anche coltelli che hanno fatto la storia, come quelli del Risorgimento, che hanno partecipato alle guerre d'indipendenza, come quelli del 1848 e del 1859 e del 1866, le Cinque Giornate di Porta Pia, Montana Cristofani.

Tra gli espositori di maggiore curiosità, Augusto Sodi con una collezione di modelli politici e religiosi, altre esposizioni sono di Lazzeretti e di Antonio Cerbai, quest'ultimo con una collezione di coltelli da caccia e di coltelli da tasca. Ci saranno anche coltelli da collezione privati, del cinquecento compreso tra il 1820 ed il 1850 ci saranno anche «bacchette» legate ad episodi della storia della Toscana tra i quali le guerre del 1848 del 1859 e del 1866, le Cinque Giornate, Porta Pia, Montana Cristofani.

Tra gli espositori di maggiore curiosità, Augusto Sodi con una collezione di modelli politici e religiosi, altre esposizioni sono di Lazzeretti e di Antonio Cerbai, quest'ultimo con una collezione di coltelli da caccia e di coltelli da tasca. Ci saranno anche coltelli da collezione privati, del cinquecento compreso tra il 1820 ed il 1850 ci saranno anche «bacchette» legate ad episodi della storia della Toscana tra i quali le guerre del 1848 del 1859 e del 1866, le Cinque Giornate, Porta Pia, Montana Cristofani.

Tra gli espositori di maggiore curiosità, Augusto Sodi con una collezione di modelli politici e religiosi, altre esposizioni sono di Lazzeretti e di Antonio Cerbai, quest'ultimo con una collezione di coltelli da caccia e di coltelli da tasca. Ci saranno anche coltelli da collezione privati, del cinquecento compreso tra il 1820 ed il 1850 ci saranno anche «bacchette» legate ad episodi della storia della Toscana tra i quali le guerre del 1848 del 1859 e del 1866, le Cinque Giornate, Porta Pia, Montana Cristofani.

Il sindaco — Il numero degli addetti in questo settore è diminuito costantemente nel corso di questo secolo: adesso sono solo quaranta persone, ripartite tra sei laboratori. E di qualche anno fa l'abbandono di un vecchio coltellinaio che non ce la faceva più a continuare la sua attività. Il male è che non ce ne sono giovani non soltanto disposti a imparare l'arte, ma anche a continuare la tradizione. Questo — ci dice il sindaco — è il vero problema. Per questo abbiamo pensato di organizzare questa mostra, per dare un segnale, per richiamare l'attenzione di tutti su questo problema. Speriamo di aver successo.

Il 6 settembre a Scarperia si terrà anche un convegno sul turismo nel Mugello promosso dal Comune, dalla Comunità Montana, dall'EPT di Firenze con il patrocinio della Regione. Proprio in questi giorni è uscita a cura del Comune la nuova guida turistica di Scarperia. In programma c'è la realizzazione di un museo dedicato ai coltellinai ed alla loro attività attraverso i secoli.

Rubate sei pistole in un appartamento

I ladri preferiscono le armi a gioielli e quadri d'autore

Vittima il figlio dell'ex-preside di Architettura - I malviventi si sono calati dal tetto di una casa vicina - E' stata rotta una porta-finestra

La vendita delle armi sul mercato del rubato deve rendere molto più dell'oro e dei gioielli. Infatti i ladri recentemente sembrano prediligere questo tipo di refurtiva. Anche i malviventi penetrati nell'appartamento di Lorenzo Sampaolesi, 37 anni, abitante al piazzale di Porta Romana 21, figlio dell'ex preside della facoltà di architettura, hanno appuntato la loro attenzione sulle armi. Hanno portato via sei pistole ed un centinaio di colpi custoditi in alcuni cassetti. Sembra che il Sampaolesi sia un amante delle armi da fuoco.

I ladri per compiere il furto si sono calati dal tetto di uno stabile vicino raggiungendo quindi la terrazza del terzo piano dove abita il Sampaolesi gestore del Park Hotel «Le sorgenti» di Montecatini. I ladri hanno quindi infranto il vetro della porta finestra e sono penetrati nell'appartamento.

Da alcuni cassetti hanno portato via 2 Smith and Wesson calibro 38, una Beretta calibro 22, una Walter calibro 7,65, una Bernardelli calibro 22 ed una Guernita calibro 7,65. Tutte le armi sono comunque regolarmente denunciate. Gli inquirenti stanno però accertando se quella quantità poteva essere detenuta dal Sampaolesi. Oltre alle armi i ladri hanno rubato due scatole di cartucce, tre macchine fotografiche, un orologio d'oro ed una croce d'oro. Qui di sotto fuggiti per la stessa strada da cui erano arrivati.

Due topi d'auto sono stati meno fortunati. Si tratta di Marco Carullo, 19 anni, abitante in via Accademia del Cimento 14/9 e di Goffredo Sandrozzo, 25 anni, abitante in via Fiesolana 32. I due sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato.

Il 12 agosto scorso avvicinarono un cittadino in via Maggio offrendogli l'acquisto di due anelli. L'uomo si rifiutò e diede l'allarme. Dopo pochi minuti passò una «Volante» della polizia alla quale il cittadino raccontò la strana proposta.

Il Carullo e lo Sandrozzo vennero subito riconosciuti nell'ambiente dei drogati. Furono fatti scendere dalla «Volante» e perquisiti. Nella tasca del primo fu trovato un coltello a serramanico. Nella perquisizione del secondo fu trovato un orologio d'oro. Entrambi furono denunciati a piede libero per porto abusivo di coltello.

Effettuata dalla polizia

All'alba l'operazione «Ponte Vecchio pulito»

«Operazione Ponte Vecchio» della polizia ieri mattina dalle 6 alle 9.30. Agenti delle volanti agli ordini del capitano Santerini hanno effettuato una vasta operazione di controllo sul Ponte Vecchio e nelle zone adiacenti. L'operazione riguardava in particolare i giovani capelloni che sono soliti dormire sotto i loggiati del ponte. Questi giovani vivono normalmente sul Ponte Vecchio. Vi mangiano, bevono e molto spesso sembra diano fastidio ai passanti.

Gli agenti anche per far rispettare una ordinanza del sindaco che vieta di accamparsi sul ponte Vecchio hanno provveduto alla identificazione di circa 200 persone. Coloro che erano sprovvisti di documenti sono stati condotti in Questura e fotosegnalati. Nel corso dell'operazione sono stati identificati anche numerosi pregiudicati.

Quattro giovani sono stati rimpatriati ai paesi di origine con foglio obbligatorio di via. Sul Ponte Vecchio comunque sembra che ieri mattina quando è arrivata la polizia non vi fosse molta gente a dormire. Infatti in precedenza erano passate le squadre di pulizia dell'Asnu per cui molti giovani che stavano dormendo sono stati costretti ad alzarsi.

Il console Gordon e il sindaco Gabbuggiani nell'incontro di ieri al Comune

Il console USA a Firenze si congeda dalla città

Il console generale degli Stati Uniti a Firenze, Robert Gordon, che si appresta a lasciare la città per nuovi incarichi al Dipartimento di Stato a Washington è stato ricevuto ieri mattina in Palazzo Vecchio dal sindaco Elio Gabbuggiani, presenti il vicesindaco, membri della Giunta e capi dei gruppi consiliari e funzionari del consolato. Nel rivolgere il saluto al console, Gabbuggiani, ha ricordato il contributo dato da Gordon per lo sviluppo dei rapporti di Firenze con l'America. Esempi sono stati sia la presenza della rappresentanza militare USA nelle celebrazioni del trentennale della liberazione di Firenze (a simboleggiare la partecipazione degli alleati contro il fascismo) sia le manifestazioni svoltesi a Firenze per il bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti.